Relazione Annuale 2017
della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Biologia

Denominazione del Corso di Studio: Biotechnology
Classe: LM-8
Sede: Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" via della Ricerca Scientifica

Componenti docenti della Cpds:
1. Prof.ssa Maria Rosa Ciriolo (Referente per la CPds)
2. Prof.ssa Daniela Barilà
3. Prof. Robert Nisticò
4. Prof. Michele Scardi
Componenti studenti della Cpds:
1. Sig. Edoardo Antonazzi
2. Sig. Luca Gaspari
3. Sig. Fabio Mauriello
4. Sig. Angelo Sciotto

Eventuali persone coinvolte:
1. Prof.ssa Antonella Canini (Direttore del Dipartimento di Biologia)
2. Coordinatori dei Corsi di studio afferenti al Dipartimento
3. Prof.ssa Maria Felicita Fuciarelli (Responsabile AQ per la Didattica del Dipartimento di Biologia)

L'approvazione della relazione è stata posposta (rispetto alla data attesa) per permettere ai rappresentanti degli studenti di organizzare incontri, relativi alle problematiche dei CdS, con gli studenti in rappresentanza dei CdS afferenti al Dipartimento di Biologia. Ove ritenuto utile, sono stati contattati i Coordinatori di CdS, il Direttore e il Responsabile AQ per la didattica).
La riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale si è svolta il giorno 15/11/2017 (odg: Approvazione delle relazioni annuali di CdS). La commissione si è anche riunita nei giorni **06/10/2017** (discussione iniziale e piano operativo. Modalità e compilazioni delle relazioni dei CdS), **12/10/2017** (Discussione sulle problematiche dei CdS e redazione delle bozze di relazione), **20/10/2017** (Discussione sulle problematiche dei CdS e redazione delle bozze di relazione).

Numero di ore di riunione dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPds nel 2017 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati: 20

Documentazione consultata:

- precedente Relazione annuale
- Scheda di Monitoraggio annuale redatta a settembre 2017
- Rapporto di Riesame Ciclico redatto a settembre 2017 e rapporti redatti dal CdS nel 2016
- SUA CdS 2017
- Dati dei questionari studenti
- Dati di AlmaLaurea

A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

L'analisi dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti si è avvalsa dei dati riportati dal sito https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2/, facendo riferimento ai questionari relativi all'anno accademico 2015-2016, in quanto i dati 2016-2017 sono ancora poco numerosi, e sull'esame della scheda SUA-CdS, che già riporta gli elementi essenziali emersi dall'analisi di tali questionari sugli insegnamenti dell'AA 2015/2016. In base a quanto indicato dalla Commissione Paritetica nella sua precedente relazione, sono stati presi in considerazione solo i questionari compilati dagli studenti che hanno frequentato regolarmente le lezioni.
Essendo da regolamento la frequenza ai Corsi fortemente consigliata, sono stati presi in considerazione solo i questionari compilati dagli studenti che hanno frequentato almeno il 75% delle lezioni.
La valutazione degli studenti frequentanti oltre il 75% delle lezioni (n. schede = 60 per i quesiti a cui è stata data risposta) è decisamente positiva, con percentuali di giudizi positivi che per 15 quesiti su 17 per cui si ha risposta si collocano fra il 71% e il 100%.

L'analisi fatta ha rilevato che la gestione e l'utilizzo dei questionari circa il grado di soddisfazione degli studenti, presenta ancora diverse criticità, principalmente legate a due aspetti:

1) caratteristiche del questionario
Il questionario presenta alcune domande, le cui risposte sono facilmente interpretabili in quanto esprimono un giudizio chiaro (ad esempio D1 (7,60/10) circa l'adeguatezza del carico di lavoro complessivo, D2 (7,83/10) circa l'organizzazione complessiva degli insegnamenti). La risposta ad altre domande invece necessita un'attenta analisi e non risulta facilmente interpretabile: ad esempio la risposta negativa alla domanda circa le attivita' didattiche integrative D16, che rappresenta una delle due criticità che emergono, (5,27/10), non è comprensibile in quanto tali attività non sono previste dal CdS. Sorge quindi il dubbio che la valutazione dipenda anche in questo caso da una risposta negativa che comprende, in modo non corretto, anche la risposta "Non previste".

2) compilazione del questionario in modo consapevole e corretto da parte degli studenti
Si conferma purtroppo lo scarso interesse degli studenti nei confronti dei questionari proposti. Questa osservazione viene riportata per tutti i CdS. Anche qui si ravvedono

diverse criticità: la principale è legata al dubbio sollevato dagli studenti circa l'anonimato dei questionari stessi. Gli studenti della CP ribadiscono la loro diffidenza circa questo punto: il questionario viene compilato prima di sostenere l'esame e gli studenti temono che la compilazione possa non essere anonima e possa condizionare la valutazione da parte del docente in sede di esame.
Un'altra criticità è legata alla scarsa utilità che secondo gli studenti hanno tali questionari. Ad esempio, una criticità che si ripete negli anni è legata all'inadeguatezza dei locali e delle attrezzature utilizzate durante i corsi (D23 = 5,02). Tale criticità è confermata anche dai docenti e dagli studenti della CP.
Il dato negativo circa le aule, registrato per il 2015-2016 (D23=5,02) mostra comunque un netto miglioramento rispetto all'anno accademico 2014-2015 (D23= 1,83) ma tale miglioramento è evidenziabile solo accedendo al sito Valmon per le diverse annualità.

Un elemento di difficoltà nella lettura dei questionari è legato al numero limitato di questionari che possono essere presi in considerazione; alcuni dati (D8, D9, D10, D11, D17, D18, D19, D20, D21) sono mancanti forse perché riguardanti principalmente gli studenti che frequentano meno del 75% delle lezioni (in contrasto con il Regolamento del CdS). Il basso numero di questionari è legato sia allo scarso interesse degli studenti nei confronti dei questionari che al numero ancora limitato di iscritti.

b) Linee di azione identificate

Si suggerisce di modificare la schermata di default sul sito Valmon in modo da fornire direttamente le opinioni dagli studenti che frequentanti almeno il 50% delle lezioni, in linea con la definizione ANVUR di studente frequentante (lasciando la possibilità di visualizzare le altre classi).
Il questionario andrebbe semplificato e le domande formulate in modo da non rendere ambiguo il giudizio derivato dalle risposte.
Si propone di rendere i questionari accessibili al docente solo alla fine dell'AA, quando la maggior parte degli studenti ha sostenuto l'esame. Tale procedura potrebbe rassicurare gli studenti circa l'anonimità dei questionari.
La pubblicazione annuale degli esiti dei questionari sul sito della LM (http://www.biotechuniroma2.it/documents-archive/), unitamente alla possibilità di accedere ai questionari compilati negli ultimi tre anni potrebbe fornire agli studenti la prova dell'importanza degli stessi e facilitare la valutazione del tipo di riscontro dato nel tempo alle criticità da loro evidenziate.
Riguardo alla criticità circa le aule e le strutture la CP sollecita l'intervento delle autorità preposte. Si fa presente che tali aule non hanno condizionamento e che ciò rende disagevole lo svolgimento della didattica e degli esami da maggio a luglio, specialmente nella fascia oraria 12.00-16.00. Inoltre si sottolinea l'importanza di spazi aree studio e spazi di incontro accessibili agli studenti. Si registra positivamente l'intervento da parte dell'Amministrazione generale che ha permesso l'estensione dell'orario di apertura della biblioteca, anche nei giorni festivi.

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza

L'analisi dei questionari mostra che l'opinione degli studenti su questo CdS è decisamente buona: gli insegnamenti vengono considerati di buon livello di qualità (D13

=8,38/10), il carico di studio degli insegnamenti viene ritenuto sostenibile (D1=7,60/10), e i docenti sono apprezzati per la disponibilità a fornire chiarimenti e spiegazioni D6(9,20/10).
Queste valutazioni sono rafforzate dai dati relativi all'opinione dei laureandi raccolti da Almalaurea. I questionari analizzati riguardano 11 laureandi nel 2016; il 45% degli studenti è decisamente soddisfatto e il 54% abbastanza soddisfatto del CdS e il 91% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo (AlmaLaurea laureandi 2016). Anche per quanto riguarda il rapporto con i docenti del CdS, il 36% si dichiara decisamente soddisfatto, e il 64% più soddisfatto che insoddisfatto.
Si evidenzia che i dati AlmaLaurea, relativi ai laureti di questo CdS da quando è iniziata l'erogazione dei corsi in lingua inglese non sono ancora disponibili. Si prevede di averne un numero limitato per il 2018 e di poter quindi fare qualche valutazione a partire dal 2020.
L'analisi dati della Scheda Monitoraggio Annuale conferma che il 75% dei docenti appartengono a SSD di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento (iC08), confermando la buona qualità dei corsi erogati.
Si conferma una buona coerenza tra i contenuti e i metodi di insegnamento descritti nelle schede dei singoli insegnamenti. I corsi e i riferimenti dei docenti sono reperibili sul sito di macroarea http://www.biotechuniroma2.it/courses/
Gli studenti della CP dal confronto con studenti del CdS segnalano ancora una non sempre adeguata qualità della didattica erogata in lingua inglese e la mancanza in molti casi di materiale didattico di cui avvalersi per lo studio.
Le modalità didattiche e le modalità di esame sono invece generalmente ben chiare.
E' stato richiesto di ampliare l'offerta formativa specialmente per le Attività a Scelta erogate in lingua inglese.
Nonostante una generale buona soddisfazione degli studenti del CdS, alcuni lamentano una scarsa offerta di corsi di laboratorio. E' però da notare che questo CdS prevede un tirocinio di laboratorio obbligatorio di 6-8 mesi, certamente sufficiente a fornire agli studenti una buona esperienza di metodologie per la ricerca. Analoghi CdS presenti sul territorio nazionale hanno adottato identica strategia nell'offerta formativa, limitando eventuali attività "di laboratorio" ad attività di bioinformatica.
Gli studenti italiani rilevano l'esistenza di un notevole dislivello di preparazione di base tra italiani e stranieri (per lo più di origine asiatica) che costringe i docenti ad estesi richiami a conoscenze già acquisite dagli italiani ma non dagli stranieri, a scapito della qualità del corso.
Gli studenti stranieri riportano difficoltà nel reperire le informazioni necessarie all'immatricolazione e lamentano la limitata presenza di personale in grado di parlare e comprendere correttamente l'inglese nella Segreteria Studenti. E' stato inoltre segnalato il desiderio, da parte degli studenti, di un maggior numero di corsi integrativi in inglese offerti come Attività a Scelta dello studente e di una migliore conoscenza della lingua inglese da parte di alcuni docenti del corso.
Come emerge dai dati di Ateneo, il numero di iscritti al primo anno (quasi raddoppiato nel 2015-2016 rispetto all'anno precedente, primo anno dell'erogazione del CdS in inglese) è ancora inferiore alla numerosità prevista; il buon rapporto docenti/studenti e la provenienza geografica degli studenti (con un aumento a favore degli stranieri rispetto agli italiani) indicano comunque una crescente attrattività del CdS.
Inoltre, gli studenti iscritti, proseguono il corso di studi con regolarità e nei tempi previsti (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso pari a 76,5%, dati Riesame Annuale e durata media degli studi 2,3 anni, dati AlmaLaurea).
Si nota infine che due terzi degli intervistati da Alma Laurea intende proseguire con ulteriori studi (con un dottorato di ricerca o con un master), il che implica una percezione di questo CdS come parzialmente professionalizzante.

Il Gruppo del Riesame ha inoltre evidenziato che l'istituzione di un Ordine dei Biotecnologi, oggi non presente, potrebbe rendere più visibile lo specifico profilo professionale e ha indicato le azioni da intraprendere in tal senso.
E' stata recepita la richiesta della CP dello scorso anno ad insistere nell'ottenere regolari incontri con le Parti Sociali specifiche per questo CdS, includendo anche i rappresentanti degli Enti/Aziende che ospitano i tirocinanti/stagisti.
Nella più recente di tali consultazioni (25 settembre 2017, verbale della riunione disponibile alla pagina web http://www.biotechuniroma2.it/documents-archive/), che si è svolta presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. di questo Ateneo, è stato proposto ai presenti sia un articolato confronto sugli sbocchi occupazionali, i fabbisogni e gli obiettivi formativi, sia la proposta di allargare l'offerta formativa introducendo un curriculum focalizzato sul Monitoraggio della ricerca e sperimentazione clinica, un settore in cui c'è ampia offerta di lavoro e che non è coperto da altre LM. Questa proposta è stata accolta con molto favore dalle Parti Sociali.
Il nuovo curriculum includerà corsi di Applied Physiopathology, Drug design and development, Clinical Research methodology, Clinical research development and management, Clinical Quality management, e Regulatory activities. L'iniziativa è stata avviata e approvata dal Consiglio di Dipartimento di Biologia. La proposta di modifica è in corso di presentazione al CUN/MIUR, se sarà approvata, il nuovo curriculum sarà offerto agli studenti a partire dall'AA 2018-19.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La maggior parte degli studenti ha un'opinione più che buona del CdS in Biotechnology, in termini di capacità dei docenti di suscitare interesse verso la disciplina, reperibilità dei docenti, chiara esposizione degli argomenti trattati, congrua indicazione e messa a disposizione del materiale didattico, soddisfazione per i corsi, modalità degli esami e rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica.
Sono state segnalate alcune criticità riguardanti in alcuni casi la qualità della didattica erogata in lingua inglese e, nonostante un ottimo giudizio circa la disponibilità dei docenti per chiarimenti (D6=9,20), è stata segnalata qualche difficoltà. Si invitano tutti i docenti alla massima presenza (svolgimento delle lezioni, disponibilità a fornire chiarimenti nell'orario di ricevimento o per e-mail) e ad intraprendere azioni volte a migliorare la conoscenza della lingua inglese in modo da poter garantire una maggiore qualità della didattica erogata. Si sollecita anche una riflessione di altri organi universitari sulle eventuali altre azioni da intraprendere per risolvere questa criticità ad esempio rendendo disponibile ai docenti, ove utile, la frequentazione di corsi di aggiornamento della lingua inglese.
Data la partecipazione ai corsi di un 50% circa di studenti stranieri è FONDAMENTALE che gli studenti possano interfacciarsi anche nella Segreteria Studenti, durante tutto il loro percorso, dall'immatricolazione alla laurea, con personale in grado di parlare e comprendere correttamente l'inglese.
Per lo stesso motivo è auspicabile anche che vi sia un maggior numero di corsi integrativi in inglese offerti come Attività a Scelta dello studente.
Inoltre è fortemente consigliata un'integrazione del materiale di studio fornito agli studenti che dovrebbe comprendere oltre alle slide presentate a lezione anche gli articoli scientifici e le "reviews" o i testi dai quali sono state tratte le informazioni. Questo punto è estremamente importante anche in considerazione dell'eterogeneità di preparazione degli studenti afferenti a questo CdS.
Sarebbe auspicabile un maggior reclutamento di stranieri da Paesi Europei o Americani, che sono più allineati al livello dei corsi italiani. Inoltre per migliorare l'impostazione

didattica del corso adeguandola il più possibile alle esigenze degli studenti è consigliabile avvalersi di un test di ingresso anonimo di autovalutazione che ciascun docente potrebbe sottoporre agli studenti all'inizio del corso in modo da evidenziare eventuali gravi lacune e da segnalare le strategie più opportune per colmarle.

Si conferma il parere poco favorevole sulla qualità delle strutture: le aule sono considerate spesso adeguate solo dal 45% dei laureati intervistati. Anche dai dati ricavati dai Questionari compilati dagli studenti emerge che l'indicatore D23 (*adeguatezza dei locali e attrezzature per le attività didattiche*: 5,02) risulta insufficiente, nonostante il netto miglioramento rispetto all'anno precedente D23= 1,83). Il numero delle postazioni informatiche viene giudicato inadeguato dal 18% degli intervistati, ma va segnalato che sembrano essere inutilizzate dal 45%. Per quanto riguarda invece le biblioteche, il 36% dei laureati esprime una valutazione decisamente positiva e il 27% abbastanza positiva.

La CP sottolinea la necessità da parte delle istituzioni preposte la realizzazione di ulteriori interventi migliorativi delle strutture, dai quali l'attrattività del CdS dipende in modo importante soprattutto volendo porsi in un contesto internazionale. Una nota importante da sottolineare è anche la necessità di spazi dedicati allo studio e all'incontro degli studenti.

Un punto evidenziato dagli studenti della CP è la necessità che di poter avere una panoramica migliore dei possibili sbocchi occupazionali, aumentando i contatti e le visite in aziende, o la frequentazione di laboratori ed enti di ricerca ad esempio durante lo svolgimento del periodo di tirocinio. Come riportato dal Gruppo del Riesame è stata istituita una sezione del sito web del corso (http://www.biotechuniroma2.it/job-offers/) su cui vengono inserite opportunità lavorative. E' necessario aumentare la visibilità di questa sezione e soprattutto curarne maggiormente l'aggiornamento.
Infine, la CP segnala che i dati occupazionali circa gli studenti stranieri potrebbero essere difficili da reperire (molti prevedono di rientrare nei loro paesi di origine) e si invita ad individuare strategie che tengano conto di tali difficoltà, in modo da poter continuare a monitorare in modo corretto la capacità del CdS di interfacciarsi con successo con il mondo del lavoro offrendo concreti sviluppi occupazionali.

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

a) Punti di forza
Dai questionari degli studenti, disponibili sul sito
https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2/ e relativi ai soli studenti che abbiano frequentato almeno il 75% delle lezioni il carico di studio complessivo indicatore D1-7,60/10), l'organizzazione complessiva degli insegnamenti (D2=7,83/10) e l'organizzazione degli esami (D3=7,58/10) sono giudicati positivamente dagli studenti del CdS iscritti nel 2015-16. La sostenibilità del carico di studio di ciascun insegnamento è giudicata positivamente (D14 = 8,32). Dalla discussione con gli studenti partecipanti alla CP è emerso un quadro leggermente diverso: gli studenti riferiscono che la suddivisione dei corsi andrebbe rivista in quanto il primo anno risulta molto impegnativo. Inoltre le attività a scelta sono quasi tutte nel secondo semestre, sia nel primo che nel secondo anno. Considerando che nel secondo anno in questo periodo è previsto il tirocinio, sarebbe auspicabile offrire le attività a scelta anche nel primo semestre del secondo anno in cui si hanno solo due giorni di lezione.

Il calendario degli esami, i programmi d'esame e il tipo d'esame, come riportato nella SUA, sono generalmente accessibili agli studenti che possono trovare informazioni sia sul sito della Macroarea sia sulle pagine di DidatticaWeb. Non sempre risulta accessibile il materiale didattico. Si sollecitano i docenti dei corsi a prestare attenzione a questo punto.
I metodi di verifica delle conoscenze acquisite (test in itinere, test finale, prova orale, ecc.) sono validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non si evidenziano particolari criticità: la struttura del CdS risulta apprezzata dalla gran parte degli studenti.
Le modalità di esame chiare agli studenti (D4= 8,73); i programmi dei singoli insegnamenti sono accessibili (http://www.biotechuniroma2.it/courses/), tuttavia le modalità degli esami non sempre sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti come anche l'indicazione di eventuale materiale didattico di supporto alle lezioni. A tal fine sarebbe opportuno l'inserimento di questo tipo di informazione nei programmi dei singoli corsi ove ancora non presenti e il loro accesso sul sito di macroarea

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

a) Punti di forza
Il rapporto di Riesame sembra accogliere con completezza ed efficacia le informazioni relative al CdS.
Come già espresso nel rapporto dello scorso anno, la CP ritiene che il rapporto di Riesame Ciclico, così come, per finalità diverse, il rapporto di Monitoraggio annuale siano potenzialmente strumenti utili ai fini dell'ottimizzazione dell'offerta formativa conferita da questo CdS. E' evidente, tuttavia, che se quanto ipotizzato in termini di interventi di miglioramento proposti per questa LM non sarà valutato almeno nel medio termine ogni stima circa l'efficacia di quanto realizzato è desinata ad essere di dubbia attendibilità. Infatti, un'analisi effettuata anno per anno rischia di mettere in luce solo la variabilità intrinseca di qualsiasi valutazione, mascherando le tendenze effettivamente rilevanti ai fini di eventuali azioni correttive, laddove queste siano attuabili.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento
La Scheda di monitoraggio annuale, commentando in maniera critica gli indicatori quantitativi ANVUR sulle carriere degli studenti e su altri aspetti rilevanti del CdS, assumerebbe un valore maggiore se esaminata in una prospettiva temporale almeno di medio termine, poiché è molto difficile poter cogliere variazioni realmente indicative nell'arco di tempo di un solo anno.
Un discorso analogo vale anche per il Rapporto di Riesame ciclico, che, contenendo un'autovalutazione dell'andamento complessivo del CdS, è mirato a verificare se i presupposti fondanti il CdS restano validi e se il sistema di gestione rimane adeguato. Dunque, anche in questo caso non sembra rilevare e valutare variazioni significative del quadro complessivo se non almeno nel medio termine. E' quindi auspicabile che esso si concentri sugli elementi a minor variabilità interannuale, puntando sull'analisi di trend

pluriennali, ove questi siano disponibili. Ciò renderebbe il Rapporto più snello e più facilmente fruibile.

E) **Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS**

a) Punti di forza

La SUA CdS rappresenta uno strumento gestionale per la valutazione e il miglioramento in corso d'opera del CdS fondamentale per la Qualità del CdS. Le informazioni riportate nella SUA 2017 delineano con correttezza sia i punti di forza sia quelli di debolezza del corso stesso.
La pubblicazione di parti della SUA è un fondamentale strumento di autovalutazione del corpo docente che afferisce al corso di laurea; esso non solo permette di valutare se e come il corso abbia realizzato gli obiettivi formativi previsti, ma da modo agli studenti di avere una chiara rappresentazione delle strategie per la costruzione del progetto formativo offerto.
La SUA relativa ai diversi AA del CdS è consultabile sul sito della LM (http://www.biotechuniroma2.it/documents-archive/).

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La SUA CdS non sembra avere errori o omissioni.
Ancora una volta si deve raccomandare di dare la massima evidenza, nel sito web del CdS, alla disponibilità della Scheda SUA annuale per gli studenti in corso. Si reitera, inoltre, la raccomandazione di rendere accessibili dal sito di Ateneo le Schede SUA e le valutazioni degli studenti di tutti i CdS, al fine di facilitare gli studenti nella scelta della Laurea a cui iscriversi. Infine, oltre a rendere facilmente accessibili le schede SUA, si ritiene fondamentale fornire spiegazioni il più possibile semplici ed essenziali in merito al ruolo ed ai contenuti delle schede SUA.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Si avanza la richiesta che la schermata di default sul sito Valmon relativo ai risultati dei questionari degli studenti sia quella relativa alle opinioni fornite dagli studenti che abbiano frequentato almeno il 50% delle lezioni, e che sia possibile solo in seconda istanza scegliere di visualizzare le altre classi.

Sarebbe necessaria una riduzione della frequenza con cui le valutazioni degli studenti vengono rese disponibili ai docenti, per garantire l'effettivo anonimato delle stesse e quindi per evitare che possa essere paventata una relazione fra le valutazioni formulate e l'equità delle successive valutazioni in sede d'esame. Una possibilità potrebbe essere quella di rilasciare annualmente la sintesi delle valutazioni al termine della sessione estiva degli esami.
Per facilitare la raccolta di informazioni utili alla gestione del CdS, sia da parte dei docenti impegnati, sia da parte degli studenti, sarebbe auspicabile l'attivazione di un forum o di una mailing list. La prima soluzione, se opportunamente configurata, avrebbe il vantaggio di poter accettare l'iscrizione degli aventi diritto facendo loro mantenere l'anonimato, utile per l'espressione delle opinioni in maniera non condizionata da ruoli ed opportunità.

Se la raccolta di informazioni attraverso canali alternativi può giocare un ruolo positivo in prospettiva, è certo che già da subito sarebbe necessario rendere l'informazione sui CdS pubblicata nel sito web della Macroarea di Scienze di più facile accesso, adottando un layout delle pagine maggiormente coerente nel tempo ed anche fra i diversi CdS. Questo obiettivo potrebbe più facilmente essere conseguito se le pagine web, anziché essere editate manualmente, fossero generate in automatico, attingendo i documenti del caso (es. i vari rapporti, schede SUA, etc.) da un repository. Quest'ultimo dovrebbe essere attivato ad hoc e reso poi accessibile in scrittura da chi ha la responsabilità della loro redazione ed in lettura dalle pagine web dei CdS, con il compito di mantenere i nomi dei files coerenti con uno schema concordato, che li renda univocamente rintracciabili. Una soluzione di questo tipo, oltre a consentire di mantenere costante la struttura delle pagine web dei CdS ed aggiornati i loro contenuti, consentirebbe di farne evolvere il layout ed i contenuti invarianti nel tempo con facilità, senza dover rieditare null'altro se non le parti da modificare o integrare. In quest'ambito, si raccomanda anche di fornire tutte le indicazioni utili a rendere chiari il ruolo e le finalità dei documenti pubblicati, sia attraverso brevi testi esplicativi, sia attraverso procedure di help contestuale.

Per ciò che riguarda i contenuti dei documenti relativi ai CdS, la CP ritiene utile raccomandare ai coordinatori dei CdS stessi di attenersi, nella valutazione degli indicatori ANVUR, ad un sottoinsieme minimo di indicatori ritenuti efficaci ed univocamente valutabili. Ad esempio, limitandosi ad i 5 indicatori richiamati nelle linee guida per la compilazione del Monitoraggio annuale si garantirebbe una più facile valutazione complessiva ed il consolidamento, nel tempo, di una base di dati di riferimento da poter confrontare anche fra CdS con facilità.

In considerazione del numero di studenti immatricolati, oggettivamente inferiore al livello ideale, va ribadita che il passaggio dell'erogazione del CdS in Lingua inglese ha fatto registrare una prima diminuzione del numero di studenti per l'anno 2014-2015 (14 studenti). L'anno 2015-2016 ha visto un incremento significativo del numero di studenti (25 studenti) di cui un 50% stranieri che suggerisce quindi una crescente attrattività del CdS. Le attività intraprese per aumentare il numero di studenti immatricolati sono state ampiamente discusse e comprendono l'accesso a corsi di Inglese che incoraggino la scelta del CdS da parte degli studenti italiani e la proposta di introdurre a partire dall'anno accademico 2018-2019 un curriculum focalizzato sul Monitoraggio della ricerca e sperimentazione clinica, un settore in cui c'è ampia offerta di lavoro e che non è coperto da altre LM.

Una criticità ormai perdurante è quella relativa all'accesso alle riviste scientifiche, che è essenziale non solo per le attività di ricerca, ma anche come supporto alla didattica, soprattutto per le LM. Non assicurare la piena fruibilità di questo servizio di base ha conseguenze negative non solo sul lavoro di docenti e studenti, ma anche sull'immagine dei CdS e quindi sulla loro attrattività.

In termini generali, e non solo per questo CdS, va sottolineata la difficoltà di compilare questo rapporto in maniera costruttiva ed utile, senza cadere nella ripetizione dell'ovvio e nello stucchevole commento di dati poco utili e poco attendibili se analizzati di anno in anno.